

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 13 Numero 505 Genova, giovedì 7 dicembre 2017

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

IL FUTURO SCAPPA VIA

di Vincenzo Andraous

Sono poco più che bambini quelli che hanno messo sotto quel coetaneo poco fuori dalla scuola, non razzisti, non delinquenti, non violenti e non intolleranti di professione. Semplicemente bambini al mare, in montagna, in città, a ridere, a divertirsi, a fare quello che sentono a casa, a scuola, tra una giostra e un panino al McDonald's, senza fretta di risultare protagonisti in qualche isola dei famosi, bambini dentro un silenzio mai stato vigile su quelle spiagge.

Ragazzini mettono a soqquadro la calma piatta delle periferie



esistenziali, usano parole vetuste, incompatibili con la liquiritia che sporca le labbra, scalciano come si fa a un pallone tra i piedi, fanno male a chi è nel mezzo, diverso nel colore, distante nell'aver, differente nell'onorare una gratitudine che non ci sarà. Lanciano addosso all'intruso parole dure, aspre, gravide di dolore, lo fanno con il sorriso immacolato, ricercando approvazione e merito per quel che sentono a pranzo, alla televisione, e mettono in pratica con qualche difficoltà. D'improvviso la metastasi mai salutare averci a che fare, tra gli sguardi disattenti degli adulti voltati da un'altra parte, in fin dei conti non è successo nulla, poco più di una ragazzata, che non è il caso di esagerare, amplificare, per di più quell'altro disturbava, recava danno, costringeva a una fastidiosa sopportazione. Poco importa se quell'altro/a è la vittima. Su quel fazzoletto di terra recintata a misura è accaduto qualcosa di ben peggio di una sperimentazione gruppetta-

ra tra minori annoiati, c'è il sentore strisciante di una pochezza educativa che espande una specie di tirannide rovesciata, e imputarla unicamente a degli adolescenti in perenne vacanza è un esempio completamente sbagliato. Il ragazzino accerchiato, umiliato, percosso, è il segnale ripetuto, ma costantemente rimosso, del continuo degrado senza ritorno, una demenza senile di partenza, una prepotenza intellettuale e culturale, che fa mancare una vera alleanza, una condivisione, una strategia e una passione, per riuscire a mettere un freno al disastro che minaccia soprattutto i più giovani.

E' una scommessa educativa che non prende quota, un salto qualitativo che non si realizza nonostante il secondo decennio che va a concludersi in maniera impietosa.

Il rischio è di rotolare in una deresponsabilizzazione che non è di pochi, non è di qualcuno, ma di quanti scambiano il dovere del rispetto per se stessi e gli altri, per il diritto di poter sopraffare: aggirando e manipolando la giustizia, che è condizione

(Continua a pagina 2)

Sommario:

Il futuro scappa via	1	Alchimie di incontri alla festa del volontariato reggino	8
"Io sono volontario"	2	Alla scuola della pace	9
Macchiavelli invitato d'onore al summit Africa Europa	3	Formazione e orientamento per traguardare l'inclusione	10
Amministrazioni di sostegno, i dubbi ancora da sciogliere	4	Il Castello di Babbo Natale	11
Disabilità sulla neve: teoria e pratica	5	"Un Natale che sia Tale" a Sestri Ponente	12
Apri la tua casa e ospita un bambino bielorusso	6	22° Container per le Filippine	13
La aspettative non funzionano	7		
Dichiarazioni ufficiali sul problema della carenza idrica nel Sud Pontino	7		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

inappellabile per perseguire il benessere delle persone, della collettività, è punto di partenza per schierarsi dalla parte di chi non vede riconosciuti i propri diritti fondamentali, di più, dalla parte di chi è calpestato nei propri diritti di vivere e

non sopravvivere. Quegli adolescenti non sono gli uomini che hanno opposto la disattenzione alla educazione, disarticolando il valore delle parole, per rendere quella differenza di relazione, di stato, di ruolo, un punto di arrivo per scacciare ciò che è diverso, ridotto

a un non valore. Stiamo parlando di bambini assediati dai gesti e dagli atteggiamenti di un pianeta adulto ben più irresponsabile dei Peter Pan in calzoncini corti, ma che farà pagare a caro prezzo come sempre ai più giovani il pizzo per il futuro che scappa via.

Comunità Casa
del Giovane
Viale Libertà,
23 - 27100
Pavia - Tel.
0382.3814551 -
Fax
0382.29630

“IO SONO VOLONTARIO”

“Io sono volontario”. L'affermazione illuminata dal raggio di luce del faro è l'immagine ufficiale della campagna di promozione del volontariato lanciata da Celivo (www.celivo.it) per il periodo autunnale.

Ventimila i logo stampati su altrettanti adesivi. Ventimila i testimonial coinvolti, ossia volontari impegnati in circa 600 associazioni attive sul territorio della città metropolitana di Genova, che parteciperanno con il Celivo a questa nuova campagna di promozione congiunta.

Ai volontari è richiesto di esporre l'adesivo su un bene personale visibile pubblicamente: il casco della moto, il lunotto

dell'auto, lo zaino di scuola, la borsa, la bicicletta, ecc. L'intento è che l'adesivo diventi un messaggio dal singolo al mondo circostante, un messaggio che innesti una relazione sociale.

La campagna “Io sono volontario” comprende anche una locandina esplicativa inviata dal Celivo alle associazioni insieme agli adesivi, per coadiuvare e rafforzare gli intenti della campagna.

Da oggi, data di avvio della campagna e per tutta la sua durata, sulla home page del Celivo - www.celivo.it - sarà ben visibile il logo che punterà a una landing-page dedicata a motivare i cittadini a provare l'esperienza del volontariato. Potenzialmente, tanti più cittadini saranno coinvolti quanto più le associazioni potranno contare su nuove forze per le proprie attività.

“Abbiamo pensato – spiega Maria Giulia Pastorino, responsabile della promozione del volontariato al Celivo - che attraverso una notevole quantità di adesivi esposti su

oggetti visibili un po' in tutti i contesti possa essere intuito il gran numero di volontari attivi sul nostro territorio e specialmente ci auguriamo che la loro testimonianza possa stimolare altre persone a formulare una domanda, un dialogo, una richiesta di informazioni”.

Tra gli obiettivi del Celivo, la promozione della cultura della solidarietà costituisce un ruolo prioritario; in tal senso già dal 2000 il Centro ha attivato il “Progetto Cittadino Volontario” che viene alimentato ogni anno con nuove iniziative.

“Con questa campagna – continua Pastorino - ci siamo posti gli obiettivi di sensibilizzare la cittadinanza al volontariato, perché in tutti i casi oggi i cittadini che non svolgono un servizio volontario sono in maggioranza rispetto a quelli che portano avanti un progetto di solidarietà. Ma gli obiettivi del 2017 sono anche altri: coinvolgere le associazioni in un'azione congiunta di promozione generale del volontariato, coinvolgere i volontari chiedendo loro di essere testimoni e portatori di un messaggio importante”.

Quali risultati attesi? “Innanzitutto un rafforzamento della motivazione dei volontari attivi e un aumento tangibile dei cittadini aspiranti volontari che si rivolgono al Celivo per essere orientati alle associazioni del territorio”.

La campagna “Io Sono Volontario” sarà presente su tutti i mezzi di comunicazione del Celivo, dal sito ai social network alla newsletter; il team cercherà di raccogliere quanti più scatti fotografici e video da condividere per amplificare il messaggio.

La campagna è proposta da oggi anche al Salone degli Orientamenti (cfr foto allegata), dove il Centro è presente come di consueto con uno stand nell'area espositiva.



Via di Sottoripa
1A int. 16
1° piano
(di fronte
all'Acquario di
Genova)
16124 Genova
Tel
010 5956815
010 5955344
Fax
010 5450130

MACCHIAVELLI INVITATO D'ONORE AL SUMMIT AFRICA EUROPA

In Africa si trova bene come a casa sua. Macchiavelli Nicolò, mentore di principi e ispiratore di re, in Africa si trova a suo agio. Per lui era cominciata bene con Macron, il presidente banchiere della Francia che finge di prendere le distanze dall'Africa. Ascoltato da 800 universitari scelti, preparati e soprattutto addomesticati per acclamare l'oratore. Pagati fino alla vergogna di applaudire l'insulto fatto al loro presidente, nel Burkina Faso, paragonato ad un agente dell'ente dell'energia elettrica che non funziona. Macchiavellico il discorso, populista quanto basta per offrire le briciole di stoltezza imparata a memoria dalle banconote e dal gruppo di potere Bilderberg che lo ha accolto come membro onorario. E non parliamo del Summit di Abidjan in Costa d'Avorio che metteva attorno allo stesso tavolo l'Europa, l'Africa e le Nazioni Unite in delegazione. Tutti allo stesso tavolo ma con porzioni differenti.



Macchiavelli ha consigliato il principe sul modo di governare e sull'arte della guerra senza fine come principio politico. Nella separazione tra etica e politica ha finalmente trovato la quadratura del cerchio che nessuno aveva mai osato realizzare prima. L'applicazione del principio funziona soprattutto per quelli dell'altra parte del tavolo, che decidono il menu e gli invitati sostenibili al banchetto. Gli invisibili 'Lazzaro', che sono moltitudini, buttati fuori, detenuti da qualche parte dietro un reticolato che li separa. La CNN che in Libia ha mostrato al mondo ciò che il mondo ben sapeva, è riuscita a rendere pubblico e riprovevole ciò che tutti amministravano. Artisti consumati dalle frequentazioni di copioni imparati a memoria nei palazzi del potere. Sapevano tutti degli schiavi, in Libia, nel Maghreb, tra le famiglie 'bene' delle capitali, nei centri di identificazione e espulsione, a Ventimiglia, Calais, Ceuta, Melilla, Nouadibou e Agadez per conoscenza.

Il piano è riuscito a perfezione e ben oltre le aspettative. Si avvicinava il Summit, bisognava pur giustificare le misure di salvezza dei migranti, vittime di schiavisti, scafisti, mafiosi, umanitari e politici in cerca di voti a buon mercato. Ce l'hanno fatta e hanno messo pure l'Africa (i politici indegni di questo continente) nell'operazione. Liberarei migranti e (solo?) quelli che vorranno saranno rimpatriati grazie alla solerzia della citatissima e sacralizzata Organizzazione Internazionale delle Migrazioni, OIM per i complici e amici del capitale (umano beninteso). La perfidia macchiavellica del piano è apparsa in piena luce con la dichiarazione finale congiunta. Le solite cose che mettono l'economia al primo posto e soprattutto affermano che il Summit ha saputo 'ascoltare' i giovani. Peccato che la società civile, africana ed europea, in riunione e procinto di organizzare una marcia di protesta ad Abidjan, sia stata sciolta a colpi di manganello e con l'aiuto di un'auto pick-up targata 'dono della comunità europea', nuova di zecca.

Nicolò di Bernardo dei Macchiavelli, storico, filosofo, scrittore e drammaturgo, ha saputo dare alla politica dei principi e dei capi quanto fino ad allora mancava. L'assenza di vergogna del termine macchiavellico, che indica intelligenza acuta

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in Costa d'Avorio, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

e spregiudicata. La morale è una finzione letteraria e soprattutto sta al servizio del potere di coloro che hanno occupato il tavolo e ciò che ci sta sopra. Lui, Macchiavelli, in Africa, nei regimi fantoccio condotti da presidenti corrotti dai mandati elettorali senza fine, si trova da re, anzi da 'principe'. Il Summit di Abidjan lo ha confermato come ospite d'onore. Soprattutto al momento di domandarsi il perché, in questo tavolo asimmetrico, il menu e il banchetto sono da una parte sola. I poveri sono tenuti lontano, dietro la porta e al massimo sperano negli avanzi che si buttano via. Per i migranti in Libia il tavolo del banchetto è diventato un gommone che naviga sulla sabbia, innocente, del futuro.

Mauro Armanino
Niamey, dicembre 017

AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO, I DUBBI ANCORA DA SCIogliere

« Molte segnalazioni pervenuteci riguardano l'amministratore di sostegno che, invece di aiutare la persona a recuperare la propria autonomia, talvolta si sostituisce ad essa diventando in pratica un tutore. Abbiamo scritto nel 2015 e di nuovo nel 2017 al Tribunale di Firenze chiedendo informazioni in merito. Solo adesso abbiamo avuto una risposta, che non riteniamo soddisfacente». Galileo Guidi, vicepresidente del Coordinamento toscano delle associazioni per la salute mentale, commenta così uno dei punti nodali affrontati lo scorso martedì 21 novembre nel corso del 13° convegno di programmazione e verifica dei servizi per la salute mentale «Quanto la persona è al centro della sua cura», ospitato a Firenze nell'auditorium del Gruppo Mps di via Panciatichi e dedicato in modo particolare ai nuovi Lea, i livelli essenziali di assistenza individuati in un decreto governativo dello scorso marzo e presentati dalla dirigente del Ministero della Salute Carola Magni.

Ma il Coordinamento per la salute mentale non è il solo ad aver ricevuto segnalazioni in merito a una discutibile applicazione della legge sull'amministrazione di sostegno quantomeno in psichiatria.

Anche a noi ne sono pervenute diverse dopo che a più riprese ci siamo occupati del problema, una prima volta nel luglio del 2015, poi in occasione dell'11° convegno del Coordinamento stesso, nel dicembre dello stesso anno, infine lo scorso febbraio dopo un evento sull'argomento promosso, proprio in seguito ai nostri servizi, dalla Consulta della salute mentale di Firenze.

E si può purtroppo verificare, due anni e mezzo dopo quel primo nostro intervento, come la chiarezza e la trasparenza in merito siano ancora lontane.

Dai due casi di allora, per quanto ci riguarda, siamo passati a cinque, più una sesta segnalazione ricevuta dalle Marche ad opera della sorella di un paziente con doppia diagnosi (tossicodipendenza e problematiche psichi-

che), di fatto estromessa dalla sua tutela.

Per i casi toscani, abbiamo incontrato i diretti interessati che ci hanno raccontato le loro storie. Grande risonanza mediatica ha poi avuto il caso di Jacopo P., portato in tv a maggio in una puntata delle lene anche grazie allo psicoterapeuta Roberto De Certo.

Tutti queste storie, peraltro assai diverse tra loro, sono accomunate dall'assegnazione dell'amministrazione di sostegno a un legale nonostante la disponibilità dei familiari a sostenere quel ruolo.

Si ha come la sensazione che talvolta si preferisca, da parte del giudice tutelare, ascoltare il solo parere dei servizi di salute mentale, che suggeriscono questa scorciatoia soprattutto nei casi di rapporti complessi, se non conflittuali, con i congiunti degli utenti, escludendoli di fatto dal loro ruolo fondamentale di «attori» nel percorso di cura del loro caro.

Così il familiare che magari richiede maggiore attenzione può divenire un problema in più ed è

certo più comodo bypassarlo con un amministratore esterno, nonostante la legge preveda di privilegiare i parenti fino al quarto grado: un vantaggio di scelta quindi ampio, utile e, in molti casi, certamente sufficiente a evitare l'eccessivo coinvolgimento emotivo del congiunto più stretto.

Ma che probabilmente non sempre viene sondato a sufficienza, preferendo attenersi più che altro alle relazioni dei servizi stessi – che, a ben vedere, non sono parte neutra ma parte in causa – e conferire l'incarico ad avvocati che magari si trovano a gestire decine di situazioni.

Con quale attenzione possano riuscire a farlo e quali possano essere i contraccolpi sull'assistito, anche dal punto di vista terapeutico, è tutto da verificare. Certo che, ascoltando i parenti, l'impressione è quella di un'ulteriore esasperazione delle situazioni e che tali prassi finiscano per ampliare le fragilità anziché ridurle.

Una buona legge come quella sulle amministrazioni di sostegno può dunque rivelarsi un'arma a doppio taglio se non viene applicata correttamente o se ne tradisce lo spirito.

Quel che serve, tanto per cominciare, è un

(Continua a pagina 5)



spazio disponibile

Libera Associazione per il Sostegno al Disagio Mentale
associazione di promozione sociale

(Continua da pagina 4)

monitoraggio completo delle situazioni che riesca a fornire le cifre, provincia per provincia, della cifra totale di amministrazioni di sostegno di utenti psichiatrici in rapporto alla popolazione e del numero di quelle affidate a familiari rispetto alle altre in carico a

professionisti, evidenziando eventuali diversità di approccio e trattamento del problema, a livello territoriale, di per sé già eloquenti.

E, per quanto riguarda gli avvocati che svolgono questo ruolo, il numero di casi affidato a ciascuno di loro – nella speranza che, anche solo in

nome del buon senso, venga fissato un tetto massimo insormontabile e, soprattutto, ragionevole – nonché l'«equa indennità» riconosciuta loro dai giudici tutelari per ciascun assistito.

«Non si capisce infatti perché - sottolinea ancora Galileo Guidi - in un articolo apparso sul Cor-

riere della Sera siano state fornite le cifre relative al tribunale di Milano, con il 60% delle amministrazioni affidate a familiari e il restante 40 a professionisti, mentre da noi non si riesca ancora ad avere trasparenza su questi dati»

Marco Lapi,
1/12/2017

DISABILITÀ SULLA NEVE: TEORIA E PRATICA

Stare in mezzo alla natura, rafforzare il proprio benessere psicofisico, costruire nuovi legami sociali: sono tanti i benefici degli sport di montagna come lo sci e lo snowboard. Attività salutari e stimolanti ma che, in troppi casi, sono precluse alle persone con disabilità per mancanza di formazione da

parte degli insegnanti e di preparazione per gli utenti stessi. Per colmare questa lacuna e offrire a tutti la possibilità di godere dei benefici dello sci, nasce il progetto "Sciare liberi senza barriere" realizzato da Cesavo, Centro di servizi per il volontariato di Savona e dal Collegio dei maestri di sci della Liguria, con il contributo di

Fondazione De Mari, il coordinamento scientifico dell'associazione Discesa Liberi e il patrocinio del comune di Savona.

L'iniziativa prevede la realizzazione di un corso di specializzazione per l'insegnamento alle persone con disabilità delle tecniche dello sci alpino e dello snowboard, la cui sezione teorica, a cui hanno partecipato 18 corsisti, è stata realizzata nelle sale del Cesavo. La pratica sul campo si svolgerà a Prato Nevoso dall'11 al 15 dicembre 2017. Il progetto prevede la collaborazione di tutte le realtà associative che si occupano di disabilità presenti sul territorio che saranno intercettate grazie al supporto della rete dei CSV della Liguria (Savona, Genova, Imperia e La Spezia), il Forum Ligure del Terzo settore e le sue delegazioni territoriali, il Coni e il Cip della Liguria.

Da tempo il Collegio dei maestri di sci della Liguria riceve richieste da parte degli iscritti all'albo professionale regionale per l'organizzazione di un corso con queste caratteristiche. Alla domanda di innalzamento

CSVnet -
Via del Corso,
267 - 00186 Roma
tel. 06 88 80 29
09 fax 06 88 80
29 10 e-mail:
segreteria@csvne
t.it

della qualità professionale si unisce la sollecitazione da parte di tante associazioni che svolgono attività di avviamento alla pratica sportiva con persone disabili. L'intento è di favorire il loro accesso agli sport di montagna e incentivare la partecipazione a gare sportive nazionali e internazionali con il sogno delle Paralimpiadi di Pechino 2022. Non a caso alla conferenza stampa di presentazione del progetto è intervenuta l'atleta paralimpica Silvia Di Stefano.

Il Collegio maestri di sci della Liguria ha già in atto delle convenzioni con le stazioni sciistiche liguri e del monregalese per garantire sconti su skipass e alberghi destinati persone disabili e per i loro accompagnatori.



Un momento del progetto "Sciare liberi senza barriere"

CSVnet
Coordinamento Nazionale
dei Centri di Servizio per il Volontariato

APRI LA TUA CASA E OSPITA UN BAMBINO BIELORUSSO

Stiamo organizzando l'ospitalità per la primavera 2018 e ci affidiamo a tutti voi per sensibilizzare anche altre famiglie ai valori dell'accoglienza e dell'ospitalità.

Il sogno di tutti è che i nostri figli siano salvaguardati e protetti nella loro salute: possiamo realizzarlo ospitando per due mesi un bambino bielorusso che, grazie alla permanenza in Italia, potrà perdere oltre il 50% delle radiazioni accumulate a seguito del disastro di Chernobyl.

L'esperienza dell'ospitalità è anche un'occasione per:

- educarsi alla condivisione dei bisogni dell'altro;
- approfondire la comprensione del senso di ciò che si è, di ciò che si ha, del rapporto con i propri familiari e con le persone che ci stanno intorno;
- conoscere usi, costumi e abitudini diverse;
- toccare con mano che il confronto con persone diverse è sempre un'occasione di arricchimento.

La motivazione primaria dei progetti di accoglienza è la salute dei bambini ospitati, i quali traggono notevole beneficio da soggiorni in zone non contaminate.

È stato, infatti, sperimentalmente accertato che soggiornare per almeno 40 giorni in luoghi non contaminati e soprattutto

alimentarsi con cibi privi di radionuclidi, permette ai bambini di perdere dal 40 al 60% della radioattività assorbita, riducendo così il rischio di essere colpiti da tumori alla tiroide, leucemia, e altre patologie derivanti dalla contaminazione.

A titolo di esempio, del Cesio Ce137 assorbito nel corpo umano il 10% viene espulso in 3 giorni mentre il 90% viene espulso in 110 giorni.

Le iniziative di accoglienza hanno inoltre un'indubbia e provata valenza culturale e sociale.

Principi ispiratori

L'accoglienza come "condivisione":

L'iniziativa di accoglienza deve essere svolta come "condivisione" reciproca delle realtà dell'altro. Quindi, sia come condivisione con i bambini ospiti delle realtà delle nostre famiglie, sia come condivisione, nelle nostre famiglie, delle loro realtà bielorusse.

L'accoglienza come "servizio":

L'iniziativa di accoglienza deve essere vissuta come "servizio" ai bambini ospitati ed assolutamente non come momento e gesto di gratificazione della famiglia ospitante. Proprio perché "servizio", alla famiglia ospitante è richiesto il massimo sforzo per fare le cose che servono ai bambini ospitati, alla loro salute, alla loro crescita, al loro be-

nessere.

Il rispetto e la cultura della diversità:

Il servizio di accoglienza deve essere caratterizzato dalla massima disponibilità, nel pieno rispetto della personalità, della cultura, della realtà sociale e delle tradizioni dei singoli bambini, del loro essere diversi e dei loro ritmi e stili di vita, spesso radicalmente diversi dai nostri, nella profonda convinzione che le diversità e le differenze rappresentano sempre opportunità e occasioni di crescita e di arricchimento.

Il calore della famiglia:

È importante che i bambini ospitati siano toccati da un ambiente familiare che possa dare loro una speranza in un'esistenza migliore e soprattutto fiducia e volontà di crescere e migliorare.

Nel breve periodo che trascorrono a casa nostra, dobbiamo riuscire a

far loro provare cosa sia una famiglia, facendo loro sentire il calore di una famiglia; speriamo, in questo modo, di metterli in condizione, al momento opportuno, avendolo provato, di essere, a loro volta, in grado di costruire quella famiglia in cui, alcuni, non hanno avuto la fortuna di poter crescere.

Nello stesso tempo, però, non dobbiamo assolutamente mai pensare di sostituirci alla loro famiglia d'origine: dobbiamo invece fare ogni sforzo per far capire ai nostri piccoli ospiti che siamo solo una famiglia di amici, presso la quale trascorrono un periodo di vacanza.

Senso comunitario dell'accoglienza:

Le nostre iniziative di accoglienza sono pensate e gestite non come iniziative di singole famiglie per singoli bambini, bensì come iniziative di gruppi di famiglie per gruppi di bambini.

Per saperne di più visita il sito www.comitato-girotondo.it

**Apri la tua casa e
OSPITA UN BAMBINO
bielorusso**
Accogliilo il prossimo anno
a marzo e aprile
Contattataci!



Comitato Girotondo
Corso Italia, 86
10090 Gassino Torinese TO
comitato.girotondo@gmail.com
011 550.6246 - 347 010.2977
www.comitato-girotondo.it

Non servono soldi
ma la tua disponibilità a coinvolgerlo con affetto nella vita quotidiana familiare

Non serve conoscere la sua lingua
ma dedicargli attenzione e un po' del tuo tempo

Non serve una casa grande
ma un piccolo spazio, un posto a tavola e l'attenzione ai suoi bisogni

LE ASPETTATIVE NON FUNZIONANO

Le aspettative - non c'è niente da fare - non funzionano. Nel lavoro, in medicina, nei rapporti umani, nella vita di tutti i giorni non funzionano proprio. La ragione è presto detta: chi ha aspettative vive aspettando che succeda qualcosa di speciale. Che il mondo cambi, ad esempio, che gli altri si diano da fare, che arrivi il salvatore delle patrie o addirittura dell'umanità. Il cambiamento deve venire dall'esterno e a noi - spettatori con le manine in tasca - non spetterebbe altro che beneficiarne. Diciamo la verità, può funzionare una formula così? Il volontariato fa l'opposto:



chi ci crede e lo pratica coerentemente non aspetta eventi più o meno decisivi, ma contribuisce a costruirli con costanza e pazienza. Un po' per volta, tra alti e bassi i volontari (noi compresi) fanno qualcosa di buono per gli altri. Non sono spettatori, loro, ma fautori. Loro sopportano anche la maleducazione di quei soci che - guarda caso - si aspettano che a fare le cose siano gli altri. Loro sanno che solo attraverso il confronto e l'aggiornamento si può andare avanti meglio. Per questo il 18 novembre - lo ricordiamo in questa Newsletter - faremo un bel corso per rinfrescare idee e comportamenti: i volontari in gamba lasciano perdere le aspettative preferendo gli obiettivi perché sono realistici, misurabili e sotto la nostra personale responsabilità. Nemme-

no il bellissimo Angelo che abbiamo presentato (in forma di tondo natalizio) venerdì 27 ottobre al Circolo Ufficiali vuole alimentare le aspettative verso una prevenzione sempre infallibile: non ti presta le ali sue, ma solo ti ricorda che devi muovere le tue. In questa direzione si muoveranno anche i nostri educatori quando da gennaio - grazie anche al risultato della lotteria (non quello atteso, ma quello effettivo) - andranno nelle scuole a parlare di sana alimentazione, alcool e dipendenza da fumo. Sul dilemma "spettatori o fautori" non ha dubbi la matita di Nadia che ancora una volta, manco a dirlo, supera di gran lunga le aspettative di tutti. Gulliver, invece, ci dà una lezione diversa: se dai colleghi di lavoro (per il tipo di lavoro) ti aspetti tanto, rischi di ritrovarti tra le mani non poca amarezza per cui meglio

evitare, no? Atticus ci ricorda un uomo grande (nei pregi e nei difetti) che per le sue impazienti aspettative si è sacrificato lasciando un grande vuoto. Per finire, se anche a voi non piace la pappa fatta, leggendo la ricetta di Claudia ci metterete poco a spadellare: in quattro e quattr'otto diventerete fautori di una vellutata coi fiocchi. Non cambierà la Storia, ma la vostra giornata sì. E così si fa.

COL CENTRO
ONCOLOGICO
LIGURE Via Sestri
34 - 16154 Genova

tel.010 6091250

Viale Sauli 5/20 -
16121 Genova tel.

010 583049 - fax

010 8593895

P.za dell' Olmo 6
16138 Genova tel.

010 7983979

DICHIARAZIONI UFFICIALI SUL PROBLEMA DELLA CARENZA IDRICA NEL SUD PONTINO

Il disagio creato dalla carenza idrica, che da fine maggio interessa tutto il Sud Pontino, sta diventando un problema molto serio, che non riguarda più solo la diminuzione della portata delle sorgenti, ma lede i principi fondamentali della persona. Per questo gli organi competenti dovrebbero adoperarsi per affrontare, con ogni mezzo a disposizione, il profondo disagio che l'interruzione della fornitura di acqua, bene pubblico e primario, ha determinato. Il perdurare di tale grave

situazione sta facendo aumentare la spiacevole sensazione di essere lontani dal trovare una soluzione, quasi che non ci sia nessuno che si stia impegnando sul serio per tale emergenza, compromettendo in modo significativo la vivibilità delle città del Golfo. La parte pubblica, che detiene il 51% di Acquafredda, dovrebbe avere una voce unica a riguardo, ma osservando la complessa gestione della lesione di questo diritto primario al bene pubblico dell'acqua, si ha l'impressione di leggere

un testo con centinaia di note. Sento forte il grido del diritto violato.

Mons. Luigi Vari
arcivescovo di Gaeta

*

La Chiesa di Gaeta esprime vicinanza e solidarietà ai cittadini del Sud Pontino che dal maggio 2017 stanno vivendo una crisi idrica che non accenna a diminuire. Non entriamo nel merito di tante questioni inerenti il Gestore del servizio idrico, tuttavia nei cittadini è forte la percezione di un'assenza delle istituzioni pubbliche che ha portato a

manifestazioni diffuse di protesta. Chiediamo con forza al Gestore di intervenire prontamente per la risoluzione dei disagi che stiamo vivendo da mesi, con la mancanza quotidiana dell'acqua, continue e ingenti dispersioni idriche, aumenti indiscriminati delle tariffe.

Don Maurizio Di Rienzo,
direttore UCS Gaeta

Arcidiocesi di Gaeta
Ufficio per le
Comunicazioni
sociali
WEB
jarcidiocesi@gaeta.it
MAIL
jcomunicazioni@arcidiocesi@gaeta.it

ALCHIMIE DI INCONTRI ALLA FESTA DEL VOLONTARIATO REGGINO

Si è conclusa sabato 2 dicembre la Festa del Volontariato reggino promossa dal Centro Servizi al Volontariato dei Due Mari con la partecipazione attiva dei volontari di 20 associazioni della nostra città – A.D.S.P.E.M. FIDAS, A.G.E.D.O., A.I.L. Sez. “A. Neri”, A.N.F.F.A.S., A.V.I.S. COMUNALE e PROVINCIALE, A.V.O. Sez. “G. Punturi”, ACCADEMIA KRONOS CALABRIA, AUSER SOLIDARIETÀ, BANCO ALIMENTARE CALABRIA, CLUB UNESCO “RE ITALO”, DONATORI NATI, G.O.V.I.C., IL TRALCIO, L.I.L.T., NUOVA SOLIDARIETÀ, OBIETTIVO SALUTE, SANDHI, TELEFONO AMICO, TRA NOI CALABRIA.

L’iniziativa, nata per celebrare la 32a Giornata Internazionale del Volontariato che ricorre il 5 dicembre, si è svolta a Reggio l’1 e 2 dicembre presso la Galleria di Palazzo San Giorgio. Concepita come un happening, si è concretizzata in un evento pubblico assolutamente aperto e molto articolato, che ha trasformato quello che

fino a non molto tempo fa era un parcheggio – come ha ricordato il Sindaco nei saluti di apertura – in uno spazio dinamico, di confronto e scambio, e in un crocevia di storie, esperienze, energie e talenti, onorando pienamente il titolo di “INCONTRI” dato alla Festa.

Tantissime, infatti, le attività che hanno animato le due giornate e che hanno attratto nella casa comunale numerosi visitatori – cittadini interessati, simpatizzanti delle associazioni, ma anche passanti occasionali incuriositi dal fermento vi regnava.

I laboratori interattivi mattutini dal titolo “Bello da dire, bello da fare” hanno ospitato in tutto 120 studenti provenienti dal Liceo Artistico – Istituto D’Arte “Preti-Frangipane”, dall’Istituto d’Istruzione Superiore “Fermi-Bocconi” e dal Liceo Scientifico “A. Volta”.

Introdotti da una metafora scenica pensata ad hoc e interpretata dai volontari delle associazioni A.I.L. Sez. “A. Neri”, A.N.F.F.A.S., ACCADEMIA KRONOS CALA-

BRIA, CLUB UNESCO “RE ITALO”, DONATORI NATI e IL TRALCIO, i laboratori hanno dato ai ragazzi l’opportunità di conoscere ed esplorare il mondo del volontariato in modo attivo e partecipato, ascoltando storie e testimonianze dalla viva voce dei volontari, che hanno portato il loro vissuto e la loro esperienza di impegno dialogando in modo spontaneo e dinamico con gli studenti. Una formula, questa, che si è rivelata molto efficace e che ha generato un clima di intensa empatia e di reciprocità tra tutti i presenti.

Le sessioni pomeridiane, che sono state inaugurate venerdì 1 dicembre con i saluti del Presidente del CSV Ignazio Giuseppe Bognoni e del Sindaco Giuseppe Falcomatà, hanno visto invece un susseguirsi di salotti tematici, spazio simbolico e fisico di riflessione e incontro intorno ai temi-chiave di cura, tempo e pregiudizio. Temi universali, che i volontari delle associazioni partecipanti alla Festa hanno introdotto, anche in questo caso, con suggestive metafore sceniche da loro stessi interpretate, e che hanno poi esplorato e attraversato facilitati e stimolati dalla brillante conduzione di Giusva Branca e Raffaele Mortelliti di Strill.it., con l’apporto di diversi ospiti esterni che hanno portato le loro visioni e loro esperienze umane e professionali.

Il salotto “Io, tu, noi ... maneggiare con cura”, svoltosi venerdì 1 dicembre alle 16.30, è stato promosso e curato dalle associazioni

A.D.S.P.E.M. FIDAS, AUSER SOLIDARIETÀ, A.V.I.S. Sez. Comunale, A.V.O. Sez. “G. Punturi” e G.O.V.I.C.. Insieme ai volontari, Consuelo Nava, architetto e ricercatrice universitaria che ha messo l’accento sulla cura dei beni comuni, e Antonino Viterisi, maestro 3° Dan Aikido, arte marziale che si basa su una logica relazionale non competitiva e di cui il Maestro ha dato una piccola dimostrazione pratica.

A seguire, nello stesso giorno di venerdì, ha avuto luogo il salotto tematico “Il tempo che ci muove” curato dai volontari di A.V.I.S. PROVINCIALE, L.I.L.T. Reggio Calabria, OBIETTIVO SALUTE e SANDHI che si sono interfacciati e confrontati con Francesco Arillotta, presidente dell’Associazione Amici del Museo, che ha affrontato il tema del tempo dal punto di vista storico, e Vittoria Chilà, psicologa e insegnante di Yoga, che ha centrato l’attenzione sul tempo interiore, coinvolgendo tutti i presenti in una breve ma intensa esperienza meditativa.

Infine, sabato pomeriggio, il salotto tematico “Pregiudizio, questo sconosciuto. Elogio del dubbio e delle sue possibilità” a cui hanno partecipato i volontari di A.G.E.D.O., BANCO ALIMENTARE CALABRIA, NUOVA SOLIDARIETÀ, TELEFONO AMICO e TRA NOI CALABRIA con

(Continua a pagina 9)

(Continua da pagina 8)

Elena Kolomeets, fondatore, vicepresidente e direttore della sede in Calabria di Casa Russa Arti Erzia, che si occupa di interculturalità, e Stefano La Cava, Commissario Coordinatore Comandante del Reparto di Polizia Penitenziaria "G. Panzera" del Plesso San Pietro, che ha ricordato a tutti i presenti che l'umanità è ovunque, anche in quei posti in cui pensiamo di non poterla incontrare.

Ogni salotto tematico è stato impreziosito dalle voci delle Lunarie, Daniela Pericone e Caterina Scopelliti, che con le loro letture sceniche hanno portato la poesia tra la gente e hanno fatto risuonare di parole belle,

gentili e dirompenti le mura della Galleria di Palazzo San Giorgio e i cuori dei presenti.

Sabato, dopo l'ultimo salotto tematico, tutti i presenti sono stati coinvolti in un'esperienza collettiva molto emozionante che ha permesso a ognuno di sperimentare come sia facile dividere le persone in categorie, mettendo confini e barriere e come, al tempo stesso, attraverso l'incontro, l'apertura, lo scambio, possiamo scoprire di avere in comune con gli altri molto di più di quanto pensiamo.

La manifestazione si è conclusa sabato sera con il concerto di musica jazz dei D.O.C.2, con Vincenzo Mirabello al piano e Massimo Russo

alla batteria, talenti calabresi molto affermati all'estero – in particolare in Cina – che hanno avvolto e travolto gli spettatori con una performance musicale di alto livello.

A fare da scenario permanente a questa miriade di attività, la mostra fotografica "Scatti di Valore", antologia di parole e di istantanee frutto degli sguardi e delle visioni con cui i giovani della nostra terra hanno voluto rappresentare e raccontare i valori del volontariato.

Valori che sono stati veramente celebrati in questi due giorni di Festa, una festa avvolgente e travolgente, che ha messo in circolo e ha connesso energie, talen-

Centro Servizi al
Volontariato dei
Due Mari
Via Frangipane
III trav. priv. 20 -
89129 Reggio
Calabria
Tel: +39 0965
324734 - Fax:
+39 0965 890813

ti, passioni, scelte, saperi e che ha lasciato a ognuno la voglia di potersi incontrare ancora e ancora, per conoscersi e riconoscersi sempre più come parti uniche e reciproche di quell'insieme che è la comunità.



La Comunità di Sant'Egidio
è lieta di invitare alla presentazione del libro

ALLA SCUOLA DELLA PACE Educare i bambini in un mondo globale

Giovedì 7 dicembre 2017 - ore 17,30

Sala del Maggior Consiglio
Palazzo Ducale - Genova

Interverranno:

Daniele Novara, pedagogista, fondatore e direttore del CPP

Adriano Sansa, magistrato

Erica Manna, giornalista La Repubblica - Genova

Sarà presente la curatrice del volume, Adriana Culotta

Un libro per ascoltare la voce di migliaia di bambini del mondo globale. Le loro domande, i desideri, le scoperte, la voglia di futuro. Uno strumento per dare risposte e ricevere un messaggio. La cultura del dialogo e

dell'incontro è necessaria: educare alla pace costituisce un grande investimento sul futuro, perché imparare a vivere insieme, in pace, sugli orizzonti del mondo è un processo lungo e impegnativo.

Dal Salvador al Malawi,

passando per Buenos Aires fino a Napoli, questo libro ripercorre la storia dell'amicizia tra tanti giovani e i bambini, attraverso l'esperienza delle Scuole della Pace della Comunità di Sant'Egidio, presenti in oltre settanta Paesi. Ne

descrive l'azione nelle periferie umane ed essenziali del mondo globale e si sofferma sul loro particolare metodo educativo, disegnando un itinerario che può essere di aiuto e riflessione per genitori, maestri, educatori, insegnanti e quanti si trovano accanto ai bambini a diverso titolo.

Comunità di
Sant'Egidio
Piazza della
Nunziata, 4,
16124
Genova GE
Telefono: 010
246 8712



Operazione F.OR.T.I. -
Capofila: Alfapp (Associazione Ligure Famiglie Pazienti Psichiatrici) – ONLUS
Partner: Comune di Genova – UCIL, Fondazione CIF Formazione, Isforcoop,
CDS – Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere, Gruppo Asperger
Liguria ONLUS, Consorzio Sociale OMNIA, TSEED, PLL – Progetto Liguria
Lavoro, Alfatech

Presentazione operazione *F.OR.T.I.*

Formazione e orientamento per tragguardare l'inclusione

Presso il Salone del Consiglio della Camera di Commercio,

Via Garibaldi 4

11 Dicembre 2017 dalle 9.00 alle 12.00

9.00 - presentazione progetto a cura di Alfapp (Associazione Ligure Famiglie Pazienti Psichiatrici) - ONLUS, capofila

9.15 - intervento dei partner Comune di Genova – UCIL
Fondazione CIF Formazione
Isforcoop
CDS – Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere
Gruppo Asperger Liguria ONLUS
Consorzio Sociale OMNIA
TSEED
PLL – Progetto Liguria Lavoro
Alfatech

10.00 - Parola alle imprese

11.00 - Dibattito

11.45 - Presentazione Logo a cura degli studenti dell'istituto c.f.p. E. Fassicomo – scuola grafica genovese

Interverranno: **Marco Vaggi**, direttore del DSM

Ilaria Cavo, assessore Regione Liguria alla Comunicazione, alla Formazione e alle Politiche Giovanili e Culturali



Da venerdì 8 dicembre 2017 al Castello Medioevale di Itri (LT) apre le porte "Il Castello di Babbo Natale" con il fantastico e magico mondo di elfi e folletti. All'interno del Castello troverai l'ufficio postale con gli elfi postini

per spedire la tua lettera di Natale, potrai visitare le stanze di Babbo Natale per curiosare nel suo mondo segreto, potrai entrare nei laboratori degli elfi indaffarati per aiutarli a costruire un regalo da portare a casa. Inoltre giochi, animazioni e degustazioni di prodotti tipici del Sud pontino.

Il Castello di Babbo Natale sarà aperto dalle ore 10.00 alle ore 13.00, e dalle 15.00 alle ore 19.00 nei fine settimana di dicembre: venerdì 8, sabato 9 e domenica 10; sabato 16 e domenica 17; sabato 23, domenica 24 e martedì 26 dicembre; sabato 30 e domenica 31 dicembre e, infine, sabato 6 gennaio 2018. Domenica 24 dicembre Babbo Natale sarà lieto di consegnare i vostri regali su prenotazione contattando Filomena al 392.1927191. Durante le giornate di apertura, vi

COMUNE di Itri,
Piazza Umberto

I, 1, 04020 Itri

LT

Telefono:

0771 7321

---ooOoo---

PRO LOCO di Itri

Piazza Umberto

I, 23, 04020 Itri

LT

Telefono:

0771 732207

sarà un servizio navetta con partenza da Piazzale Padre Pio contattando Ivo al 328.7518215.

"Il Castello di Babbo Natale" è promosso dal Comune di Itri e dalla Pro Loco di Itri, in collaborazione con l'associazione "Eventi da Paniko", ItriEventi, Archimente, Gliu' Caone, Comitato Sant'Angelo, Circolo Fotografico 2.8.



Un Nat@le che sia Tale

Dal 7 al 10 Dicembre

PIAZZA PILO

Organizzato da

**GRUPPO RAGAZZI SESTRI e
ASSOCIAZIONE MOSAICO**

PROGRAMMA :

Giovedì ore 16.00 apertura stand e
animazione G.R.S.

Venerdì ore 16.30 coro "LOLLIPOP " e
" VOCI D'ARGENTO"

Sabato ore 10.00 apertura stand e pranzo in Piazza
Ore 16.30 "OMAR"

Domenica ore 10.00 apertura stand
Ore 12.00 pranzo in piazza

Ore 16.00 scuola di canto "MUSICHIAMO"

Di Lucia Verzillo

Il ricavato sarà devoluto alle opere di carità de
"Il Pozzo di San Nicola"

Con la partecipazione delle Associazioni di Volontariato

AFMA-AUSER-Missione CAMERUN-Amici di PADRE LUIGI-MACIBOMBO-ANFAS

PRATO-AISLA-A.V.O.-XFRAGILE

E con il patrocinio del Municipio VI° Medio ponente

[Www.movimentorangers.com](http://www.movimentorangers.com) [Www.millemani.org](http://www.millemani.org)



22° Container per le Filippine

Pozzo di S. Nicola

in collaborazione con 1000Mani e Movimento Rangers
organizza

una **raccolta di generi alimentari**
per il **22° container** per le Missioni Agostiniane delle Filippine

Si raccolgono:

- Legumi
- Pelati e salsa di pomodoro
- Sughii di carne
- Riso
- Olio di semi o oliva
- Tonno
- Carne in scatola
- Zucchero
- Sottoceti
- Dadi da brodo
- Biscotti
- Alimenti infanzia
- Cioccolato
- Caramelle

Si ringraziano tutte le
persone che vorranno
dare una mano.

La raccolta per il 22° container
per le Filippine terminerà alla
metà di marzo e verrà spedito
ad aprile. Chi volesse contribuire
portando generi alimentari può
recarsi direttamente presso:

- Parrocchia di S. Nicola di Sestri
- Parrocchia Madonna dei Poveri di Collegno,
- Santuario della Madonnina a Genova
- Parrocchia S. Rita a Spoleto
oppure contattare
il Sig. Francesco Tacchino
al n. 328/8453765

GRAZIE DI CUORE A TUTTINI!!!



*P. Luigi Kershbamer,
missionario nelle Filippine,
riceve e apre il 21° container
inviato lo scorso aprile
a Cebu City.*



Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

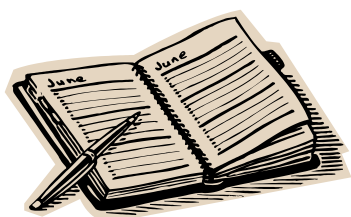
Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qual-

che altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offen-